



Fano



Fratte Rosa



Mondavio



Mondolfo



Monte Porzio



Pergola



San Costanzo



San Lorenzo in Campo



Terre Roveresche

PERCORSO DI COSTRUZIONE DEL PIANO DI AMBITO TERRITORIALE SOCIALE

VERBALE DI INCONTRO CON I REFERENTI DEL TERZO SETTORE

Il giorno 29 settembre, dell'anno 2021, alle ore 16.00, nella sede del Circolo Anziani "Anni Nuovi" sita in Fano, via S. Eusebio n. 78, si sono riuniti i referenti degli organismi regionali e locali del Terzo Settore e il Comune di Fano, ente capofila dell'ATS n.6, per un primo confronto sul percorso da attuare insieme in vista dell'elaborazione del nuovo Piano di Ambito Territoriale Sociale.

Sono presenti:

Per il Comune di Fano, ente capofila dell'ATS n. 6:

- Dimitri Tinti – Presidente Comitato dei Sindaci ATS n. 6
- Roberta Galdenzi – Dirigente Coordinatrice Servizio Sociale Associato ATS n. 6

In qualità di Referenti del Terzo Settore:

- Diego Mancinelli – Portavoce Regionale Forum Terzo Settore
- Giovanni Di Bari – Referente Territoriale Forum Terzo Settore
- Giulio Lucidi – Presidente Osservatorio Promozione Sociale
- Maurizio Tomassini – Referente Territoriale Osservatorio Promozione Sociale
- Simone Bucchi – Presidente Centro Servizi per il Volontariato Marche
- Thomas Nobili – Referente Territoriale Centro Servizi per il Volontariato Marche

Alle ore 16.15 si apre la riunione con la distribuzione delle slides predisposte dal Servizio Sociale Associato ATS n. 6.

L'Assessore Tinti, dopo i saluti di rito, evidenzia l'importanza del confronto odierno, così come di quello avvenuto nella mattinata di ieri con le organizzazioni sindacali CGIL, CISL e UIL, poiché queste ultime, insieme ai referenti del Terzo Settore, si caratterizzano per essere soggetti portatori di interessi diffusi e quindi con una visione ampia sui temi sociali e sulle dinamiche del territorio.

L'obiettivo strategico dell'ATS 6 è quello di costruire un nuovo modello di politiche sociali, un welfare che si può definire "generativo", cioè capace di generare risorse e opportunità, attivando un processo virtuoso tra pubblico e privato sociale, tanto più all'indomani della recente crisi sanitaria che ha ampliato il divario economico e sociale.

Fondamentale nella costruzione di questo percorso sarà anche l'apporto di tutti i soggetti che animano il Terzo Settore (associazioni, organizzazioni di volontariato, cooperative), profondi conoscitori dei bisogni concreti della collettività e quindi partner preziosi di questo nuovo metodo

di lavoro: la volontà è quella di costituire un cantiere aperto capace di attivare in maniera condivisa e graduale servizi e interventi che siano in grado di dar consistenza al nuovo modello di welfare di comunità.

A tal fine sarà prioritario – evidenzia la coordinatrice d'Ambito Dott.ssa Galdenzi - il tema della riconfigurazione giuridica dell'ATS, primo asse del Piano Regionale Sociale 2020-2022, poiché vi è l'esigenza di creare una struttura più agile ed efficiente, capace di dare risposte rapide ed efficaci ai bisogni del territorio: il tema del rafforzamento della governance della gestione associata richiede un approfondimento impegnativo, che riguarderà aspetti giuridici, economici e finanziari ma che costituirà un passaggio obbligato per dotarsi di un'organizzazione giuridica meno burocratica, che garantisca maggiore celerità nelle risposte e quindi una maggiore efficienza.

Dopo la breve introduzione ad opera della parte istituzionale, si apre la discussione con le osservazioni dei partecipanti.

Di seguito i temi e le considerazioni che vengono evidenziati dai partecipanti durante il dibattito:

- condivisione unanime della necessità di valorizzare la fase di co-programmazione con il Terzo Settore;
- importanza del tema della ridefinizione dei confini del nostro Ambito Sociale al fine di favorire la coincidenza col Distretto Sanitario e, in prospettiva, con il Centro per l'Impiego (CPI): si tratta di un aspetto non più procrastinabile per rafforzare la rete di servizi a sostegno di una porzione di territorio che presenta numerose fragilità diversificate;
- necessità di cogliere l'opportunità del PNRR, in particolare relativamente alla Miss. 5 (Coesione e Inclusione) e alla Miss. 6 (Salute): si concorda sul fatto che le Case di Comunità, previste tra gli investimenti del Piano, consentirebbero di potenziare e riorganizzare i servizi offerti sul territorio migliorandone la qualità, soprattutto in favore dei malati cronici. Altra opportunità importante da cogliere con il PNRR è legata alla riforma della Non Autosufficienza; sul punto sarà fondamentale il fatto di farsi trovare preparati in ordine alle priorità progettuali da sviluppare;
- vantaggio della scelta dell'Azienda dei Servizi alla Persona (ASP) quale possibile veste giuridica da dare al nuovo modello di governance dell'Ambito: ciò infatti permetterebbe di contemplare anche la partecipazione del privato sociale, come, ad esempio, della Fondazione di Comunità; si condivide che il rafforzamento dell'assetto amministrativo dell'ATS, attraverso l'ASP o altra forma giuridica, rappresenta un punto fondamentale per la nuova gestione associata, anche utilizzando personale o potenzialità su altri Comuni;
- focus sulle risorse del nuovo P.O.R. F.S.E.. le Marche sono entrate tra le regioni in fase di transizione;
- focus su P.N.R.R.: sarà fondamentale la definizione della governance dell'ATS e occorre avere chiare le priorità progettuali da sviluppare;
- inserire la valutazione d'impatto negli interventi delle politiche sociali;
- importanza dell'individuazione dei soggetti del Terzo settore che già operano nel territorio dell'Ambito: una fotografia degli stessi, da realizzare con un'apposita mappatura, rappresenta il primo passo per riconoscere il loro operato e per costruire le sinergie necessarie alla realizzazione

del nuovo modello di welfare di comunità. In particolare sul punto non solo vanno identificate le realtà esistenti (ETS) ma va fatta altresì una verifica e una valorizzazione di ciò che funziona;

- opportunità di un coinvolgimento anche delle associazioni sportive nella realizzazione delle politiche sociali: viene sottolineato il valore sociale dello sport quale attività capace di migliorare la qualità della vita e contribuire a ricostituire il tessuto sociale, lavorando sui temi dell'educazione, della salute e dell'integrazione;
- riferimento al report sugli Stati generali del Welfare realizzati alcuni anni fa nella sala Morganti;
- focus su anziani per migliorare la qualità della vecchiaia e trasformare la longevità attiva in opportunità di crescita sociale, culturale e di solidarietà tra generazioni;
- implementare il fondo per le Politiche Giovanili;
- importante il coinvolgimento delle associazioni sportive che promuovono l'aggregazione sociale e lo sviluppo della personalità dei bambini e degli adolescenti;
- prevedere percorsi ed incentivi per riconoscere gli enti del terzo settore.

La riunione termina alle ore 19.00.